



LA DOPPIA STAGIONE Teatro Parenti all'aperto e al chiuso D'Elia: «Porto Beethoven ai Bagni»

Lo spettacolo nell'arena estiva. In Sala Grande dal 3 luglio arriva «Oliva Denaro»

Marta Calcagno Baldini

■ Riusciamo a parlare con Corrado d'Elia mentre è in prova per il suo «Io, Ludwig Van Beethoven», uno dei suoi Album (in cui racconta personaggi illustri) che sarà lunedì primo luglio ai Bagni Misteriosi del Teatro Franco Parenti, dove è appena ripresa, anche quest'anno dal 2012, la stagione estiva: «Racconto il Genio del compositore, pianista e Maestro -dice evidenziando la parola Genio- l'intelligenza creativa, il talento, è in tutti i miei monologhi. Racconto l'arte, il lavoro, e la persona. Nel caso di Beethoven per spiegare anche a chi non la conosce cosa ha di particolare la sua musica. Il mio scopo è che si arrivi a casa e si ascolti Beethoven. Un personaggio pieno di misteri, pensiamo anche solo alla Amata Immortale, la donna che lui stesso definisce così in una delle sue lettere». Quasi delle biografie recitate:

«No, non le chiamerei proprio biografie. Sono storie di geni, a cui ispirarsi magari: il tempo in cui viviamo è spesso ricco di miseria. Cerco con la mia arte di rappresentare delle emozioni».

Un lavoro complesso, anche dato il numero alto di spettacoli che d'Elia porta in giro come attore, autore

e regista (23), quelli di cui firma la regia (6), senza contare quelli in cui è attore

per la regia di altri, come il «Misantropo» per la regia di Andrée Ruth Shammah. «Mi alleno tutti i giorni -spiega-. A memoria fissi ne so 20. Gli altri li riprendo: comunque voglio arrivare davanti al pubblico per emozionarlo. L'anno scorso ai Bagni c'erano quasi 900 persone per l'Iliade, sempre in forma di monologo». Per un attore così attivo non dev'essere difficile comprendere Beethoven, che componeva anche da sordo: «È dipendenza dalla propria arte. Io l'assecondo. Se potessi tutti i giorni

solo provare e riprovare, scrivere, studiare. Il problema è la vita pratica, mi porta via tempo per raccontarlo».

I personaggi vanno studiati e ristiudiati: «Prima ancora, nascono con me. Negli Album metto anche me stesso: stanno nella mia testa, nella mia mente dei mesi prima che io mi metta a scrivere. Ora sto pensando a Galileo Galilei». E poi ritrovarsi davanti al pubblico con il lavoro in scena. Portarlo in uno scenario desueto come le Piscine che effetto fa? «Emozionante. Diven-

ta come un happening, le persone le vedi, le avverti ancora di più in scena, si

crea una sintonia unica». E com'è entrare in un palinsesto estivo? È un riconoscimento o ci si sente soffocati dalle altre serate in programma? «È meraviglioso: non c'è mai una sola stella in cielo». Infatti in questa costellazione al Parenti D'Elia è il terzo artista in programma, dopo l'apertura di stagione avvenuta il 19 giugno con «Princesa», in cui Vladimir Luxuria ha interpretato Fernanda Farias De Albuquerque, il

trans che, nella narrazione adattata e diretta da Fabrizio Coniglio, ha lottato per la sua identità. «Benvenuti al cartellone estivo del Teatro Franco Parenti -ha detto Andrée Ruth Shammah, appena prima dell'inizio di "Princesa"-. Grazie per aver sfidato il tempo, anche se al Parenti siamo protetti da un'energia particolare». E infatti, il 19, non aveva piovuto.

Del resto il successo di questo cartellone estivo è confermato dai numeri. Gli appuntamenti spaziano tra le sale interne del teatro e le Piscine, con una varietà di proposte dalla musica a teatro e letteratura, per serate di cultura e intrattenimento. Dal 3 al 14 luglio, la Sala Grande accoglie il ritorno di «Oliva Denaro», adattamento del romanzo di Viola Ardone e diretto da Giorgio Gallione: lo ha in-





terpretato sempre in questa stagione al Parenti, 12-21 aprile, Ambra Angiolini. Narra la storia di Franca Viola, la prima donna a rifiutare il matrimonio riparatore negli anni '60. L'8 luglio, il Foyer si trasforma in una festa musicale con «Quartetto in festa», un concerto-aperitivo con Alinde

Quartet e Bernhard Bauer. Ritmi vivaci delle tarantelle e delle serenate, mescolando musica classica e popolare.

Il 9 luglio, Lucilla Giagnoni e Alessio Bertalot presentano «Djoniso» ai Bagni Misteriosi, spettacolo che intreccia teatro e musica, esplorando il mito di Dioniso attraverso testi classici e musiche contemporanee. Nello stesso periodo, dal 9 al 14 luglio, la Sala Blu ospita «Sarfatti», una rappresentazione della vita di Margherita Sarfatti, donna di grande cultura e influenza nell'arte italiana del Novecento. Scritto da Angela Dematté e diretto da Andrea Chiodi, lo spettacolo offre uno sguardo approfondito sulla complessa relazione tra Sarfatti e Mussolini, nonché il suo impatto sulla storia dell'arte.

Varie ulteriori date fino al 16 luglio, mentre fino al 21 la Sala Blu ospita «Il Sentiero dei Nidi di Ragno», una lettura scenica del romanzo di Italo Calvino, con Stefano Annoni e Katerina Haidukova alla fisarmonica. Il 25 luglio, ai Bagni Misteriosi, «Fiabafobia» di Arianna Porcelli Safonov, una serata di stand-up comedy.

**«Quella del grande musicista è un'altra
esistenza di un genio che racconto,
sperando che possa esserci di ispirazione»**



ALBUM Corrado d'Elia ha dedicato vari lavori a uomini eccezionali

